Repertorio dei benefattori della Compagnia di San Paolo dal 1581 al 1923
a cura di Sandra Cavallo, Simona Cantatore e Blythe Alice Raviola

Il progetto in questione ha comportato l'elaborazione di un database (costruito su applicativo MS Access) contenente i dati relativi ai benefattori della Compagnia di San Paolo, al fine di identificare e precisare il profilo biografico e sociale degli stessi.

Il database è suddiviso in due sezioni:

- la prima contiene i dati relativi alla persona del BENEFATTORE (cognome, nome, sesso, stato civile, residenza, luogo di nascita, provenienza, titolo, professione, carica, eventuale ruolo ricoperto all'interno della Compagnia);
- la seconda contiene i dati relativi alla natura del LASCITO (data, tipologia, ente di destinazione, oggetto, valore, intenzione, decorrenza, eventuali contenzioso e quietanza).

La struttura della seconda sezione ha comportato un'elaborazione più complessa e, di conseguenza, l'utilizzo di una struttura più articolata per l'imputazione dei dati, a causa principalmente dei casi particolari, quali:

- casi di benefattori multipli: più benefattori afferenti a un unico lascito;
- casi di lasciti multipli: più lasciti afferenti a un unico benefattore;
- casi di intenzioni multiple: più intenzioni afferenti a un unico lascito;
- casi di enti di destinazione multipli: più enti di destinazione afferenti a un unico lascito.

Il lavoro di rilevazione dei dati è consistito nella schedatura dei documenti relativi ai lasciti – cronologicamente compresi tra gli anni Ottanta del XVI secolo e gli inizi del XX secolo – ricevuti dalla Compagnia di San Paolo e dalle Opere da essa amministrate, conservati presso l'Archivio Storico della Compagnia stessa: si tratta di eredità universali, legati (testamenti o particole di testamento), donazioni e sostituzioni.

Relativamente al campo 'Tipologia del lascito', ricordiamo brevemente che con il termine "eredità" s'intende il complesso dei beni e dei rapporti che si trasmettono per testamento (successione testamentaria) o per legge (successione legittima). Erede è chi acquisisce l'universalità, cioè la totalità, dei beni o una loro quota, succedendo al *de cuius* a titolo universale. Se, invece, il testatore lascia uno o più beni, posizioni giuridiche o diritti specifici, attribuendoli a uno o più soggetti, si ha la disposizione denominata "legato" e il beneficiario si denomina legatario. Con il termine "donazione" s'intende il contratto con il quale un soggetto (donante), per spirito di liberalità, cioè sapendo di non esservi giuridicamente tenuto, arricchisce un altro soggetto (donatario), disponendo a favore di quest'ultimo di un suo diritto o assumendo un'obbligazione nei suoi confronti. Con il termine "sostituzione" testamentaria s'intende l'istituto mediante il quale il testatore può sostituire all'erede designato un'altra persona, nel caso in cui il primo non voglia o non possa succedere.

Tra le informazioni inserite nella prima sezione, è indicato se il benefattore fosse un confratello della Compagnia: si sottolinea che è stato inserito il dato solo se riscontrato sulla fonti prese in considerazione per la creazione di questo repertorio. Per gli elenchi completi dei confratelli si deve consultare il *Repertorio dei Confratelli della Compagnia di San Paolo*.

A proposito della seconda sezione del database, oltre alla 'Tipologia del lascito' un'attenzione particolare è stata riservata ai seguenti campi:

- 'Ente di destinazione': Albergo di virtù, Casa del deposito, Casa del soccorso, Compagnia di San Paolo, Educatorio Duchessa Isabella, Esercizi spirituali, Monte di pietà, Opere pie di San Paolo, Rifugio dei cattolizzati, Rifugio delle forzate, Ufficio pio;
- 'Intenzione': Ad arbitrio, Beneficio, Cappella di San Paolo (non messe), Cattolizzandi, Dotazione immobili, Doti matrimoniali, Doti monacali, Esercizi spirituali, Messe, Oratorio di San Paolo, Ordinazioni, Piazze, Poveri, Poveri malati, Poveri vergognosi, Prestiti su pegno, Esercizi religiosi, Sussidi educativi, Varie (oltre a questa definizione normalizzata è presente anche un campo testo che contiene una breve descrizione dell'intenzione, dove rilevata);
- 'Oggetto' e relativo 'Valore': somma di denaro (es. 100 scudi d'oro), bene immobile (es. una casa, una vigna, un terreno), argenteria (es. un calice), etc.

Il lavoro condotto ha comportato l'inserimento, in ordine alfabetico, dei dati riguardanti i benefattori e i relativi lasciti tratti dall'*Inventario analitico* curato da Giuseppe Locorotondo[1], supporto a stampa dal quale sono partita per il rilevamento e la schedatura delle suddette informazioni, e dalla *Tabella dei lasciti costituenti il patrimonio delle Opere Pie di San Paolo*[2]. Data la natura a tratti lacunosa e incompleta dell'*Inventario*, questi dati di partenza sono stati integrati, ovviamente, con lo spoglio dei documenti originali stessi o, nel caso di irreperibilità di questi ultimi, con la relazione compilata e trascritta negli anni Ottanta del XIX secolo dall'allora Segretario generale della Direzione delle Opere Pie di San Paolo di Torino, Balsamo Crivelli, nonché con i quattro volumi manoscritti dedicati ai *Repertori alfabetici dei lasciti* [3]. Laddove possibile è stata effettuata un'opportuna distinzione fra l'ammontare complessivo dell'eredità o del legato e il reddito annuo effettivamente destinato dalla Compagnia all'ente o alla causa disposta dai benefattori. Si è inoltre segnalata la durata cronologica dei lasciti più complessi, contraddistinti - oltre che dal loro effetto decennale, se non secolare - da contenziosi di notevole interesse giuridico.

Utili strumenti di supporto, inoltre, risultano essere stati il volume manoscritto dedicato alla *Istoria dei patrimoni dell'Istituto delle Opere di S. Paolo*, contenente l'elenco cronologico dei lasciti stessi[4], e il materiale integrativo – tratto da altre fonti – raccolto, per un cospicuo numero di benefattori, da Sandra Cavallo in occasione della ricerca per il libro *Charity and power in early modern Italy*[5].

I dati emersi consentiranno moltissimi tipi di indagine, sia sulle caratteristiche dei benefattori in termini di genere, provenienza, occupazione e titolo, sia relativamente alla struttura, al valore e alla destinazione dei lasciti nel corso del tempo. Per esempio si potrà analizzare il profilo dei benefattori verificando se si tratta di confratelli o di soggetti esterni alla Compagnia; individuare quali benefattori lasciarono legati ingenti e quali, con le loro disposizioni sull'utilizzo dei fondi, influenzarono notevolmente la politica delle varie istituzioni, determinandone talvolta un mutamento di indirizzo; prestare attenzione al genere dei benefattori e verificare se le donne benefattrici privilegiarono peculiari tipi di intervento rispetto alla loro controparte maschile; valutare, inoltre, se alcune famiglie o gruppi parentali esercitarono una particolare influenza sull'attività della Compagnia.

---

[1] G. Locorotondo, *Archivio Storico dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1963.
[2] Approvata dalla Giunta permanente in data 18 febbraio 1892 (cfr. ASSP, I, CSP, 175*, fasc. 1).
[3] Cfr. ASSP, I, CSP, 160-163.
[4] Cfr. ASSP, II, Ufficio Pio, 4260.
[5] S. Cavallo, *Charity and power in early modern Italy. Benefactors and their motives in Turin 1541-1789*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.